

30. Ottobre

Come vaccinare l'Africa di Ashish e Andrew

*Mai, mai, mai più in questo meraviglioso paese rivivrà
l'oppressione dell'uomo sull'uomo,
il sole non tramonterà mai su questa gloriosa conquista umana.
Lasciamo regnare la libertà. Dio benedica l'Africa.*
Nelson Mandela

COME VACCINARE L'AFRICA

ASHISH JHA

Preside della Brown University School of Public Health.

ANDREW ILIFF

Dean's Senior Writer presso la Brown University School of Public Health

26 ottobre 2021

Africa sta vivendo il peggior deficit di vaccini del mondo. Solo una minoranza di paesi, soprattutto quelli in cui vengono prodotti i vaccini, si sta avvicinando a livelli adeguati di vaccinazione. Ma l'Africa ha una media ancora più bassa rispetto ad altri continenti meno ricchi: meno di un decimo della percentuale del Sud America e un ottavo di quella dell'Asia. La maggior parte dei paesi africani ha mancato il recente obiettivo di vaccinare il dieci per cento della propria popolazione. Complessivamente, meno del cinque per cento degli africani è completamente vaccinato.

Questo è un colossale fallimento della salute globale. Considerando il surplus di vaccini trovato nelle economie sviluppate, in particolare negli Stati Uniti, è anche una crisi morale. Gli Stati Uniti hanno acquistato 1,2 miliardi di dosi di vaccino, sufficienti per inoculare due volte l'intera popolazione, e potrebbero avere fino a 500 milioni di dosi in eccesso entro la fine di ottobre e forse un miliardo entro dicembre. Vaccini extra stanno cominciando ad accumularsi così rapidamente che quantità crescenti di dosi vengono distrutte.

COVAX, la partnership globale per la vaccinazione COVID istituita dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), dalla Coalition for Epidemic Preparedness Innovations e dalla GAVI Vaccine Alliance, avrebbe dovuto prevenire tali gravi disuguaglianze vaccinali. I paesi ad alto e basso reddito sono stati incoraggiati ad aderire e ciascuno avrebbe dovuto ricevere quote di dose in base alla dimensione della popolazione, non alla ricchezza. Ma gli stati più ricchi del mondo hanno evitato COVAX per garantire l'accesso prioritario a più vaccini di quanti ne potessero usare, mettendosi davanti ad altri paesi nella pipeline di produzione. L'India, il più grande produttore mondiale di vaccini e il principale fornitore di COVAX, ha vietato le esportazioni di vaccini per cinque mesi a causa di una devastante terza ondata di infezioni. La Cina ha in gran parte condiviso i suoi vaccini direttamente con altre nazioni, inviandone pochissimi tramite COVAX.

COVAX è ancora riuscita a garantire che nessuno stato venga lasciato completamente indietro e gli Stati Uniti e altri paesi ad alto reddito dovrebbero continuare a lavorare con l'iniziativa. Ma COVAX ha lottato con forza, non raggiungendo i suoi obiettivi. Risolvere la disuguaglianza dei vaccini e inoculare con successo il mondo intero è essenziale per porre fine alla pandemia, e ciò significa

adottare un approccio nuovo e diverso, con partnership più mirate e di impatto. In Africa, ciò significa lavorare con un'organizzazione in particolare: i Centri africani per il controllo e la prevenzione delle malattie.

Fondato sulla scia dell'epidemia di Ebola del 2014, l'Africa CDC ha una forte esperienza nella lotta alle malattie. Durante l'epidemia di Ebola del 2018-20, ad esempio, l'organizzazione ha supportato la ricerca dei contatti e laboratori che hanno testato decine di migliaia di campioni e ha formato migliaia di operatori sanitari. Ha stabilito nuovi sistemi efficaci per condividere le risorse, come l'Africa Medical Supplies Platform; migliori pratiche amplificate, compresi i regimi di test; e ha risposto alle dinamiche regionali della malattia attraverso i centri di collaborazione regionali.

Fino a poco tempo fa, i vaccini imbottigliati in Africa andavano in Europa.

Ci sono molte ragioni per collaborare con l'Africa CDC oltre a COVAX. Il dominio più piccolo dell'Africa CDC rende l'organizzazione logisticamente più efficace di COVAX, che ha faticato a tenere il passo con le comunicazioni e i meccanismi di lavoro con così tanti paesi in tutto il mondo. Il CDC Africa coinvolge direttamente i capi di stato, mentre COVAX si occupa principalmente dei ministeri della salute, che spesso mancano del personale e del supporto necessari per distribuire i vaccini. E le donazioni di vaccini a COVAX sono sparse in tutto il mondo, mentre le dosi distribuite dal CDC dell'Africa sono destinate ai paesi con il bisogno più acuto. Per promuovere l'equità sanitaria globale, prevenire l'aumento di nuove varianti pericolose e impedire che altre dosi vadano sprecate, gli Stati Uniti dovrebbero dare grandi quote dei loro vaccini in eccesso a questa potente istituzione.

Il partner giusto

L'Africa non è mai stata ben posizionata per inoculare la sua popolazione senza partner forti. Sede del 17,8 per cento della popolazione mondiale, il continente ospita meno dello 0,1 per cento della produzione globale di vaccini, secondo una stima dell'OMS. Sta lavorando per sviluppare nuova capacità, ma ci vorranno molti mesi prima che altre fabbriche vengano messe in funzione. I rapporti indicano che un nuovo impianto in Senegal, ad esempio, probabilmente non produrrà dosi fino alla seconda metà del 2022. Di conseguenza, il continente è stato costretto a fare affidamento quasi interamente sulla produzione all'estero. In effetti, fino a poco tempo fa, le relativamente poche dosi imbottigliate in Africa venivano acquistate ed esportate in Europa, una cattiva allocazione delle risorse che è sia irragionevole che epidemiologicamente non corretta.

Ma nonostante queste sfide, l'Africa CDC ha compiuto importanti passi per procurarsi vaccini per il continente. L'African Vaccine Acquisition Trust dell'organizzazione ha contratto 400 milioni di dosi di Johnson & Johnson, sufficienti per inoculare parzialmente circa un terzo della popolazione del continente. Tuttavia, la consegna di queste dosi al trust è aumentata lentamente e si prevede che raggiunga solo 20 milioni al mese a gennaio. È tempo che gli Stati Uniti e le altre nazioni ricche si tolgano di mezzo. Piuttosto che chiedere che i produttori di vaccini completino prima i loro ordini in sospeso, i paesi ricchi dovrebbero ascoltare la richiesta del direttore del CDC per l'Africa John Nkengasong di depriorizzare i propri contratti favore degli acquisti dell'Africa CDC, un approccio favorito dalla Casa Bianca nei documenti trapelati. Gli Stati continuerebbero a ricevere le loro dosi, ma il ritardo nella consegna ricadrebbe sui paesi che già beneficiano di una copertura vaccinale sostanziale.

Le nazioni ricche di vaccini dovrebbero anche condividere le loro scorte e gli impegni futuri con l'Africa, e contribuire attraverso l'Africa CDC ha molti vantaggi. Le pandemie sono guidate dalle dinamiche regionali, e l'Africa CDC ha una forte comprensione delle esigenze del continente. I viaggi transfrontalieri, la stagionalità, le caratteristiche socioeconomiche e altri fattori

significano che i virus non rispettano i confini e gli intensi investimenti logistici necessari per vaccinare le aree meno popolate trarrebbero vantaggio da un approccio regionale che consenta di conservare le dosi in modo sicuro fino a quando non possono essere consegnate. Con il suo impegno diretto e continuo con i capi di stato, l'Africa CDC ha un'eccellente visibilità sulle tendenze epidemiologiche e sulle risorse sanitarie pubbliche nazionali, il che lo rende ben posizionato per la distribuzione dei quarterback. (Al contrario, molti leader nazionali hanno faticato a comunicare con COVAX.

Il CDC dell'Africa ha compiuto passi importanti per ottenere i vaccini per il continente.

In quanto entità sanitaria affidabile e autorevole, l'Africa CDC può aiutare a risolvere questioni spinose per i paesi del continente su questioni come il ritardo delle seconde dosi o la miscelazione di diversi tipi di vaccini. Nei paesi in cui i leader nazionali hanno minimizzato la pandemia o diffuso la disinformazione sui vaccini, l'Africa CDC può svolgere un ruolo cruciale di certificazione, confermando la sicurezza e l'efficacia dei vaccini. L'organizzazione può affrontare le preoccupazioni delle aziende farmaceutiche in merito alla responsabilità per lesioni legate al vaccino aiutando a redigere un accordo di risarcimento senza colpa sul modello di quello già utilizzato da COVAX, indennizzare i produttori e amministrare un fondo di risarcimento che gli Stati Uniti dovrebbero aiutare a dotare.

Chiedere ai sistemi sanitari pubblici nazionali tesi di somministrare milioni di dosi di vaccino presenterà sfide straordinarie, ma i paesi africani hanno dimostrato la loro capacità di affrontarle. Il Ruanda ha somministrato quasi 350.000 dosi del vaccino Oxford-AstraZeneca in tre settimane e l'Etiopia ha vaccinato 15 milioni di bambini contro il morbillo nonostante la pandemia e una brutale guerra civile. L'Africa CDC può aiutare utilizzando i suoi dati granulari sulla capacità logistica dei paesi del continente e la sua capacità dimostrata di supportare le catene di approvvigionamento durante la pandemia attraverso veicoli come l'Africa Medical Supplies Platform.

Un'alleanza per il futuro

L'amministrazione Biden sembra comprendere la necessità di condividere i vaccini con l'Africa, impegnandosi recentemente a fornire 17 milioni di dosi in più di Johnson & Johnson all'Unione Africana (anche se questo non è abbastanza). Sta anche cominciando a capire quanto possa essere prezioso il CDC dell'Africa. Oltre a sostenere la richiesta del CDC dell'Africa affinché i produttori spostino i contratti dell'organizzazione in prima linea, Biden ha recentemente annunciato l'intenzione di nominare Nkengasong alla guida del Piano di emergenza del Presidente per l'AIDS (PEPFAR). Biden ha chiaramente fiducia nella gestione del gruppo.

La nomina di Nkengasong è stata accolta con sentimenti un po' contrastanti da coloro che temono che la sua partenza possa minare il lavoro di un'organizzazione critica in un momento chiave della pandemia. Ma oltre ad essere una scelta eccellente per guidare l'intervento sanitario globale di punta degli Stati Uniti, la mossa potrebbe in definitiva rendere il CDC africano ancora più efficace. PEPFAR è esso stesso un organismo di risposta alla pandemia, con competenza ed esperienza nella sorveglianza delle malattie, nelle comunicazioni sulla salute pubblica e negli interventi clinici, e uno il cui lavoro è stato principalmente in Africa. PEPFAR potrebbe utilizzare la sua infrastruttura, comprese le sue relazioni esistenti con governi, organizzazioni non governative e organizzazioni comunitarie, nonché con cliniche e personale sanitario pubblico, per supportare il CDC africano nella sua lotta contro COVID-19. PEPFAR ha già un enorme successo ed è stato ben accolto nel continente. Aiutare il CDC africano a combattere la pandemia si baserebbe sulla sua eredità politica.

Questo potrebbe anche essere solo l'inizio di una partnership ancora più grande tra gli Stati Uniti e l'Africa CDC. Gli Stati Uniti potrebbero e dovrebbero aiutare l'organizzazione a diventare più autosufficiente aumentando la produzione di vaccini in Africa il più rapidamente possibile. Questo è l'unico modo in cui il continente sarà in grado di combattere completamente non solo il COVID-19, ma anche la prossima pandemia. La capacità di produzione di vaccini nel continente rappresenterebbe anche un punto di svolta nella lotta dell'Africa contro le malattie che affliggono il mondo da generazioni, come la malaria, per la quale l'OMS ha appena approvato un vaccino. Rafforzare l'Africa CDC non andrà a beneficio solo degli africani. Molteplici analisi indicano che campagne di vaccinazione globali efficaci, sia per COVID-19 che per altre malattie, hanno immensi ritorni economici che rimbalzano in tutto il pianeta.

Negli anni a venire, la forza del CDC africano sarà anche essenziale per rispondere alle future pandemie e gestire gli effetti dei cambiamenti climatici monitorando le alterazioni nella prevalenza e nella geografia delle malattie, coordinando le risposte regionali e mitigando gli impatti sulla salute dello sfollamento. In tal modo, l'organizzazione sarà fondamentale per mantenere al sicuro il mondo intero. Ma la costruzione della capacità del CDC dell'Africa deve iniziare proprio ora aiutandola a vaccinare il continente e a porre fine alla pandemia, e ciò dipende da una partnership tempestiva e solida con gli Stati Uniti

Stai leggendo un articolo gratuito.

